

JACK HIRSCHMAN

L'arcano di seta



TracceEdizioni

JACK HIRSCHMAN

L'arcano di seta

(THE SATIN ARCANE)



TracceEdizioni

Disegni e copertina di Sandro Sardella

Tit. orig. : The Satin Arcane
Oakland, California, Zeitgeist Press

© Jack Hirschman, 1991

Traduzione di Franca Inzaghi

Revisione di Matteo Pirisi

Direzione artistica e organizzazione: Enrica Vidali

© 1995 – TraccEdizioni
C.P. 110-57025 Piombino (LI)
Tel e Fax – 0565/35259
Tel – 0565/33056
ISBN 88-86439-11-6

DUE POLAROID PER JACK HIRSCHMAN

I

Esploratore del corpo dell'america... le piaghe le oasi la povertà la sovrabbondanza... oscenamente il cuore dell'impero d'occidente... poesia legata alla parlata, al respiro, alla cadenza della musica, al linguaggio della visione... un'apparenza di comunicabilità immediata, perfino trasandata, denota invece una preoccupazione stilistica abile, minuziosa e controllata... dolente, feroce, tenero, senza pudori su fondali di squallide periferie e lucenti metropoli... diseredati, senza casa, drogati, malati di aids, bucati, disoccupati... esponente di un'insofferente opposizione che tenta di sottrarsi a schemi e valori già de/finiti... graffiando scalfendo labirinti di solitudine... in modo da poter vedere oltre e attraverso le luci artificiali, i piccoli e grandi conformismi dell'american way of life... poeta non solo ricettore di disagi e disastri, ma tenace dolce sollecitatore e propugnatore di ideali sociali...

II

Lui nato a N. Y. nel '33 e che vive a San Francisco. Lui professore universitario licenziato perchè dava trenta agli studenti per non farli andare in guerra in Vietnam. Lui che aderisce al Communist Labour Party. Lui che non è rientrato nella struttura universitaria. Lui che traduce poeti rivoluzionari da varie lingue. Lui schierato coi dimenticati, gli illegali. Lui che pubblica e distribui-

Sandro Sardella

sce People's Tribune. Lui arrestato. Lui che ha fatto quasi 60 libri di poesie. Lui non tradotto qui dagli esegeti della beat generation perchè comunista. Lui che Ferlinghetti della City Light Books definisce uno dei grandi poeti contemporanei degli States. Lui grande e tenero. Lui che dedica un libro *ai gentili compagni*. Lui erosione esplicita di retoriche libertà. Lui Jack Hirschman semplicemente poeta comunista.

Sandro Sardella, giugno '95

"Ridiventa straccio, e il più povero ti sventoli."

Pier Paolo Pasolini, "Alla Rossa Bandiera"

VERSIONE ITALIANA



L'ARCANO DI SETA

1

Lei appare nel nostro far l'amore, la studentessa
con le stesse iniziali di mio figlio morto
(sebbene l'abbia incontrata solo una volta o due)
e mi spompina e giace sulla schiena
per essere fottuta mentre succhia il tuo capezzolo
e poi scende su di te e poi
lega un *dildo* alla sua cintura e ti fotte
mentre io lecco il suo culo.

E altre cose noi facciamo.

Oppure non è una studentessa, non
ha nulla a che fare coi giorni dell'università
o la cabala della resurrezione, è
una compagna di lotta
o una viziosa anti-comunista incontrata
in un caffè,
o una ballerina nera dalle lunghe gambe,
o Sigourney Weaver,
o la mulatta dalle labbra umide,
o la mia ex amante,
o la mia ex moglie
-sì, un paio di splendide gambe per la strada,
il tono di un rossetto su un paio di labbra,
il profilo di un seno
può riapparire con l'intero corpo
in un reggiseno nero o rosso o lilla,
attorno alla corona del mio cazzo

Jack Hirschman

o leccandolo in tutta la sua lunghezza,
ed insaporiscono le mie spinte nella tua eccitante
bocca o nella fica,
e moltiplicano il mio sperma i tuoi giochi d'amore
e le mie grida,
e non ha, non ha nulla a che fare con
la tenera terna di parole che sussurriamo a baci
con le guance ed i respiri l'uno dell'altra,
dopo che le immagini se ne sono andate
e la felicità è raggiunta.

2

Se fosse solo eccitazione...
se fosse solo fantasia,
metterei un cappello invece di
indossare il cielo quando me ne vado in giro.

Se moribondo lo contenesse,
o spaventoso, assatanato, violento...

C'è un letto, un appartamento, una casa, una strada,
un paese, una città o uno stato in questa
terra i cui occupanti non siano di
Pornopoli
dove, controllati, sogniamo di
controllare il declino della bramosia che cola fuori di
noi,
calpestiamo la calca dell'innocenza
("sconfiggo le tue labbra
con diamanti"
-chi lo disse?)

L'arcano di seta

al punto in cui diventa un gioco

sessuale, e tollera l'immensa miopia
delle nostre stesse invenzioni.

Il segreto scenario nell'infanzia:
i suoi sporchi disegni, i libri sporchi-
La tomba vivente le cui ossa dell'immaginazione
continuano a tamburellare nel vibrare del
cuoio di
questa vita-
suonano, schiamazzano,
chiocciano.

Notte per sempre il buio dentro
il reggiseno della madre nei pomeriggi assolati
in cui lei veniva.

In pornografia
l'incesto degli occhi profondi
genera della sorella
il grido.

È fermo qui, ora,
tra i denti delle sillabe,
sottomesso, messo sotto,
innocenza spalancata, posseduta,
ritmicamente ansante.

Lingerie d'umor nero,
ma rivolto contro se stesso.
Il modo di tener separata la solitudine
separante?

Jack Hirschman

Correre impetuoso tra la gente:
la tetta per il tutto,
il tutto da riempire
di carne uguale a plastica o
gomma
robocazzo, la democrazia
dell' auto-derisione,
volti umani farsati dalla società,
clownati,
clonati.

Non era forse Fidel vicino a Janice Juggs
in quel giornale?
Walesa subito dopo una calda esibizione
di tette e culo?
i grandi letterati tra
pagine centrali a tacchi alti e labbra di vernice spray?

L'erosione
dei vecchi muri di legno odorosi di muffa
degli Anni Trenta:
l'intima scena
per il collage spinto
del succhio di giarrettiere.

Nella pittura nero-su-nero,
(o è nella mia mente che si sveglia a guardare
la pittura nero-su-nero?)
un flash di azzurro, profondissimo azzurrorubino.

Com'era giovane,
appena passata l'età del consenso
tuttavia che giovane donna,

L'arcano di seta

ancora quasi una ragazzina;
quanti e quanti giovani
e come si presentava a loro:
un braccio una narice la bocca la lingua
la gola;
che giovane per essere un buco completamente
sepolto vivo,
con una così grande oppressione
e sincero disgusto,
il midollo delle ossa
le cellule del sangue
devono sopportare,
il canto spezzato
in ragni di polvere e cenere,
depressioni a rete del travestimento
proprio sotto la pelle,
stelle schiave
che si scaldano sul ghiaccio,
nelle reciproche
trovate pubblicitarie.

3

Sforzi, questi
tremolanti frammenti
confusi da un senso di nulla
sacro.

Un sorriso gentile,
una visione di coscia
più alta dei grattacieli,
questi sforzi

Jack Hirschman

su dentro di te,
pagina che-ama-la-fica, ora
vieni,
cliente,

la cui puttana e prezzo sei tu stesso,
il cui angolo è il tuo stesso letto,
la cui orgia è un collettivo di morte,
vieni!

È fatto per farti dimenticare
la donna curva sopra
un secchio d'immondizia per un po' di trippa,
o distesa in un vicolo,
o inginocchiata
intenta a farsi una canna umana in un cesso,
o spruzzatasi di benzina
davanti a una rastrelliera di ragazzini osceni,⁽¹⁾

fatto per farti dimenticare
il loro gemito tra
avanzi putridi e lattine,
il loro sussulto spezzato nelle cucine
di fronti corruciate accigliate,
il gonfiore e la protuberanza dei loro petti
impiccati davanti alle macchine d'ufficio
spasati a orologi assassini e ai profitti,
il loro terrore davanti alle porte chiuse
in una terra dove le stesse ombre
raddoppiano la spinta e il rapimento
d'amore ed un popolo,
la scorsa sanguinante mestruazione,
il profondo pianto infinito

L'arcano di seta

di tutti i giovani morti,
tutti gli assassinati
e suicidati
e soffocati⁽³⁾
sotto il tappeto dei loro coraggiosi sorrisi.

Chi succhia il sangue di tossiche crocifissioni
condite con la droga del sesso?
Il pappone!
Chi vive considerando la donna solamente
una bella di notte?
Il pappone!
coi suoi strangolatori con fasci di morte,
col palmo aperto in un *heil* sopra la sua spalla⁽²⁾
imbottito di rotoli di denaro,
coi suoi baci e leccate del grasso foruncoloso culo
di religioni fondamentalmente decrepite,
col suo risucchio di soldi da Boss Capital,
con la sua impresa privata che trasforma
le parti intime in cessi,
con la sua oscena performance non-stop
sui tappeti delle suite dei dirigenti,
col suo leccare da buco a buco il cadavere
incrostato di merda della finanza internazionale
col suo mettersi in serbo sotto labbra che amano
e dita che lavorano,
col suo collare di bisogni, di scuse, di sussurri,
con le sue sigarette spente sulla coscia
del futuro.

Jack Hirschman

4

Nell'oscurità io
vengo al tuo
corpo giace
disteso
in lunare
insolenza
di carne e nudo
potere, il tuo
ventre un setoso
pianeta per
il mio bacio; nella
oscurità io
giaccio a fianco
a te sul mio braccio
inizia a colpire
sveglia il mio cazzo,
prendilo nel
tuo pugno, chiamalo
con nomi gentili,
sussurragli la sua
lunghezza, fai un mezzo giro
e scendendo
rigira anche me
inizia a divorare
i suoi ritmi
a poco a poco
così generosamente, io-,
così avidamente
io sfido il cervo
ad una fonte,
il pesce nel mare,

L'arcano di seta

il cavallo o il maiale
ad un trogolo
per bere più
perfettamente, io
crollo con leggerezza,
ti chiamo mio sbronza,
crollo su di te,
ti butto via,
tu ridi sommessamente
giù sotto di me
(così amorosamente
perversamente), io ti
consegno a
cazzi di solitudine,
tu sei buona,
così bella,
ecco,
sei così cattiva,
cazzo sottile, grande,
cazzo rosa, nero,
amorevole succhiacazzi
succhiasucchia
ognuno ed ogni
grandegrande
più grande, poi
mi monti,
gemi dolcemente quando
io entro nelle pieghe,
cavalco cavalcato
sculacciando, O
manna della carne
copri il mio desiderio,
cavalca se vuoi

Jack Hirschman

cos'è-?
lo posso tutto
sono soltanto venuto
giarrettiera coscia
stiletto madonna
capezzoli a pallottola
insieme se quella
lingua di farfalla
succhia capezzoli ma
per favore sì giù
noi due per un
soffio lei sta
leccando lungo
la sua lunghezza,
succhia la corona
poi la sua passera
ecco chi
un pezzo di reggiseno o altro
arriva pure arriva
ognuno ad
aiutare a far ora
arrivare gli aiuti
a me veniamo tutti
insieme tre
due uno

L'arcano di seta

5

Tu setoso rossore di peluria che ci copri con una beatitudine splendente
dolcemente umida,

tu rossore rimasto quando gli uccelli si sono rituffati
nelle
profondità del sangue.

Noi stiamo diventando quel brandello ancora la nuda
bandiera del cuore
il più povero dei poveri

vola in faccia ad ogni timore, la Verità indossa il tuo
tocco palpabile
sotto palpebre stanche

E il sole si mette all'opera col suo sbatter di palpebre.

Note al testo

(1) L'immagine si riferisce all'episodio di una donna morta suicida qualche anno fa davanti ad una esposizione di riviste pornografiche.

(2) L'immagine si ispira a un fotomontaggio di John Heartfield.

(3) Il testo originale riporta snuffed, derivato da "snuff" movies, ovvero film sado-maso in cui alcune donne sono state effettivamente uccise sul set.

*"Become a rag again,
and let the most poor wave you."*

Pier Paolo Pasolini, "To the Red Flag"

VERSIONE AMERICANA



THE SATIN ARCANE

1

She appears in our lovemaking, the student
with the same initials as my dead son's
(though I've met her but once or twice)
and sucks me off and lies on her back
to be fucked while she sucks your tit
and then she goes down on you and then
straps a dildo to her waist and fucks you
while I tongue her butt.

And other things we do

Or it isn't a student, it doesn't
have anything to do with university days
or the kabbala of resurrection, it's a
revolutionary comrade,
or a vicious anti-communist encountered
in a cafe,
or a long-legged black dancer,
or Sigourney Weaver,
or the moist-lipped morena,
or my ex-lover,
or my ex-wife

-yes, a pair of beautiful legs on the street,
the tone of lipstick on a pair of lips,
the profile of a breast
can reappear with a whole body
in black or red or lilac bra,
around the crown of my cock

Jack Hirschman

or licking along the length of it,
and spice my thrusts into your exciting
mouth or cunt,
and multiply my gyzym your love slaps
and my cries,
and do not not have something to do with
the tender trinity of words we whisperkiss
each other's cheeks and breasts with,
after the images are gone
and bliss is won.

2

If it's simply excitation...
if it's merely fantasy,
I'd put on a hat instead of
wearing the sky when I go walking.

If moribund would encompass it,
or phobic, addicted, violent...

Is there bed, flat, house, street,
town, city or state in this
land whose occupants are not of
Pornopolis
where, controlled, we dream we
control the decay of the greed we leak,
crush the crush of innocence
("I crush your lips
with diamonds"
-Who said that?)
at the point it becomes sexual

26

The satin arcane

play, and endure the vast myopia
of our own inventions.

The secret panel in childhood:
his dirty pictures, dirty books-
O living tomb whose bones of imagination
continue drumming to the trash of
the horniness of
this life-
play on, cackle
chuckle.

Night forever the darkness inside
the mother's bra on sultry afternoons
she walked around in.

In pornography
the incest of the inner eyes
gives birth to the sister's
cry.

It's caught here, now,
between the teeth of the syllables,
underlying, lying under,
innocence splayed out, fucked,
rhythmically panting.

A black humor undies,
but turned against itself as well.
The way to keep divided loneliness
dividing?
Run roughsmut through the people:
The tit for the whole,

Jack Hirschman

the whole to be stuffed
with flesh equal to plastic or
rubber
robocock, the democracy
of self-mockery,
human faces farced by association,
clowned,
cloned.

Wasn't Fidel next to Janice Juggs
in that magazine?
Walesa just after a hot display
of tits and ass?
the great literateurs between
highheeled foldouts and airbrushed lips ?

The moldy funk walls eroding
old Thirties' wood:
the inner set
for the collage of hardcore
garterbelt suck.

In the black-on-black painting,
(or is it in my mind waking to gaze
at the black-on-black painting ?)
a flash of blue, deepest rubyblue.

How young she was,
just past the age of consent
but nevertheless how young a woman,
almost still a girl;
how many many young
and how it's introduced to them:

The satin arcane

an arm a nostril the mouth tongue
throath holes;
how young to be a hole wholly
buried in alive,
with so much oppression
and downright disgust
the marrow of the bones
the cells of the blood
have to bear,
the song crushed
into spiders of dust and ash,
travesty's meshed depressions
just under the skin,
bondaged stars
warming themselves on ice,
unto each other
publicity stunts.

3

Upspurts, these
flickering fragments
skeined by a sense of nothing
sacred.

A pretty smile,
an eyeful of thigh
taller than skyscrapers,
these spurts

up into you,
cunt-loving page, now come

Jack Hirschman

off it,
customer,

whose whore and price is yourself,
whose corner is your very own bed,
whose orgy is a dead collective,
come off it!

It's designed to keep you oblivious
to the woman bending over
a pail of garbage for some tripe,
or stretched out in an alley,
or on her knees at a human joint in a john,
or dousing herself with gasoline
before a rack of runty smut;

designed to keep you oblivious
to their moaning among
rotten scraps and cans,
to their chopped sobbing in kitchens
of cracked fretted brows,
to the swell and the heave of their breasts
trussed-up before office machines
married to murderous clocks and profits,
to their terrors behind closed doors
in a land where shadows themselves
double the hustle and rape
of love and a people,
to that bleeding past menstruation,
the heart-wept endless sweeping
of all the dead young,
all the murdered
and suicided

The satin arcane

and snuffed
under the carpet of their courageous smiles.

Who sucks the blood of the toxic crucifixions
concocted by the junk of sex?
The pimpeoisie!
Who feeds on the recognition of woman merely
as a starry slut?
The pimpeoisie!
whit its thugs with bundles of death,
with the open palm of its heil above its shoulder
padded with wads of bux,
with its kisses and licks of the fat pimply ass
of fundamentally decrepit religions,
with its slurping of bribe from Boss Capital,
with its private enterprise converting
private parts into privies,
with its three-piece running doggy shows
on the carpets of executive suites,
with its ream around the world of the shit-encrusted
corpse of international finance,
with the stashing of itself under loving lips
and working fingers,
with its trashing of needs, pleas, whispers,
with the dinching of its cigarets on the thigh
of the future.

Jack Hirschman

4

In darkness I
come to your
body lies
stretched out
in moony
insolence of
flesh and naked
power, your
belly a satin
planet for
my kiss; in
darkness I
lie beside
you on my arm
begin to stroke
awake my cock,
grip it in
your fist, call
it pretty names,
whisper up its
length, half-turn
and going down
half-turning me
begin devouring
its rhythms
inch by inch
so generously, I-,
so thirstily,
I defy deer
at a spring,
fish in the sea,

32

The satin arcane

horse or pig
at a trough
to drink more
perfectly, I
crumple with lush,
call you my lush,
crumple you up,
throw you away,
you chuckle
down under me
(so lovingly
wickedly), I give
you away to
loneliness cocks,
you're that good,
so beautiful,
here they come,
you're so bad,
tiny cock, big,
pink cock, black,
lovely cocksucker
suckingsucking
each and every
biggerbigger
bigger, then
mount me,
moan softly as
I enter the folds,
ride ridden with
palmlash, O
manna of flesh
allover my plain,
ride wanting O

Jack Hirschman

is that what-?
I can anything
have only come
garterbelt thigh
stiletto madonna
bullety tits
together if that
butterfly tongue
suck nipples but
please yes down
we two for a
toofer she's
licking along
the length of,
suck the crown
then her pussy,
here comes who
some bra or other
coming too coming
anyone to
help make now
helpmates coming
me come us all
together three
two one.

The satin arcane

5

You satin blush of down covering us with a bliss glistening
ethersweetly wet,

you reddening blush left when the birds dove back to
the
depths of blood.

We're becoming that rag again the naked flag of the
heart
the poorest of the poor

fly in the face of any fear, Truth wears your touch palpably
under weary eyelids

And the sun gets to work on its wink.

INDICE

DUE POLAROID PER JACK HIRSHMAN di Sandro Sardella	5
L'ARCANO DI SETA (versione italiana)	9
THE SATIN ARCANE (versione americana)	23

Finito di stampare
nel mese di novembre 1995
presso la tipografia Bandecchi & Vivaldi
in Pontedera
per conto di TraccEdizioni
di Piombino (LI)

Riconoscersi... vuol dire aprirsi ad una poetica del toccare, all'estasi della carezza, alla disarmonia di un sentire che è interrogazione dell'esistenza e ri/scoprire il soffio della libertà at/traverso le parole, la gestualità, l'amore. Non basta guardare insieme lo stesso orizzonte... occorre costruire insieme una cultura e un'etica della differenza (anche della sessualità...) dove ritornare a sé è anche il viaggio di ritorno verso il bambino (dimenticato) che siamo stati. Amiamoci così senza (falsi) pudori... e facciamo del nostro peggio.

Lire diecimila